



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA



RIORDINO DEI POLI DELL'ESERCITO

ai sensi dell'art. 2259-*sexies* del COM
introdotto dall'art. 12 del D. Lgs. n. 8/2014.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

**AL TERMINE DEI TAVOLI DI CONFRONTO,
NAZIONALE CON SME-RPGF E LOCALI
CON LE DIREZIONI DEGLI STABILIMENTI**

FLP

NOTA INVIATA A SME-RPGF
in data

24 LUGLIO 2015

Coordinamento Nazionale

Via Aniene, 12 - 00198 - ROMA

Tel. 06-41010899 Fax 06-23328792

@-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.org

La riunione del 19 giugno 2015, con la particolare appendice dell'incontro del successivo 7 luglio, ha di fatto concluso la fase lunga e complessa di confronto con il Sindacato, avviata quasi un anno fa, in merito agli Stabilimenti di **POLMANTNORD Piacenza, POLMANTSUD Nola, PMAL Terni e POLMANTEO Roma**, la cui riorganizzazione era prevista dall'art. 2259-*sexies* del COM introdotto dall'art. 12 del D. Lgs. n. 8/2014.

Il confronto sul livello nazionale è partito nel lontano 15 aprile 2014 con la presentazione alle OO.SS. della prima bozza di riordino di POLMANTEO, ed è poi proseguita in data 20 maggio 2014 con la presentazione del progetto di riordino di PMAL. In entrambe le circostanze, FLP DIFESA ha presentato alcune proposte di integrazione e modifica ai progetti di SME-RPGF, tutte finalizzate a dare concreta attuazione alla previsione di "attribuzione di compiti e funzioni al personale civile, dirigente e non" di cui all'art. 1 del D. Lgs n. 7/2014. Proposte a nostro avviso non attentamente ed adeguatamente valutate dalla F.A., che ha successivamente riproposto più o meno le stesse scelte e lo stesso impianto anche a proposito di POLMANTNORD e POLMANTSUD, i cui progetti di riordino sono stati portati a conoscenza delle OO.SS. a fine anno 2014.

Ne è seguita la seconda fase del confronto che ha preceduto la stesura degli schemi dei decreti ministeriali di riordino dei quattro Poli, dei quali testi le OO.SS. sono venuti a conoscenza solo dopo la registrazione presso la Corte dei Conti, avvenuta il 24 marzo u.s., ulteriore dimostrazione questa, sotto il profilo del metodo, di un coinvolgimento delle Parti Sociali che alla fine si è dimostrato, nella sostanza, più apparente che reale da parte di SME, cui ha poi corrisposto, sul piano dei contenuti e del merito dei provvedimenti, la sostanziale non accettazione di grande parte delle proposte venute dalle Parti sociali, tutte orientate verso l'auspicata civilizzazione, che alla fine, ancora una volta, risulta la grande incompiuta

Definita all'interno dei decreti ministeriali la fisionomia e l'organigramma dei quattro Poli sino a livello Ufficio, SME-RPGF con la circolare ordinativa di aprile 2015 ha dato il via ai confronti locali con OO.SS. territoriali ed RSU, operazione questa finalizzata alla definizione della configurazione a valle degli Uffici degli altri elementi di organizzazione. Una operazione che ha registrato inizialmente evidenti tentativi da parte di alcuni Direttori di stabilimento di svuotarla del suo significato, fin quasi a osteggiarla, ma poi alla fine finalmente decollata, ancorché in modo diverso e disomogeneo, ma che anche qui si è purtroppo conclusa con molte delle proposte venute dalle Rappresentanze locali che non sono state recepite all'interno della configurazione definitiva e non troveranno posto nell'emanando provvedimento del CSME.

A conclusione di questo lungo percorso, è dunque il momento di trarre alcune conclusioni e di proporre ai lavoratori alcune considerazioni finali, partendo innanzitutto dal dare atto a SME-RPGF di aver formalmente coinvolto il Sindacato nell'operazione di riordino: ne fanno fede i ripetuti confronti e aggiornamenti sul tavolo nazionale, partiti dal lontano aprile 2014, e per ultimo i confronti di livello locale in tutti e quattro gli Stabilimenti. Va pure dato atto alla F.A. che la nuova configurazione dei quattro Poli, rispetto alla vecchia, presenta alcuni elementi significativi di civilizzazione, ma deve osservarsi, al contempo, che detta civilizzazione è ancora ben lontana da quella possibile e da noi auspicata, anche alla luce delle previsioni di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 7/2014 attuativo della L. 244/2012. Questo, con particolare riferimento al settore "lavorazioni", dove le posizioni di vertice risultano praticamente tutte "militarizzate". La prova sta anche nelle scelte operate in ordine agli elementi di vertice degli Enti, tutti a presenza di personale militare, nella mancanza di

Vicedirettori civili salvo Nola, e in una visione asimmetrica per quanto riguarda alcune figure di primo piano. Più in dettaglio:

- gli incarichi di Direttore, Vice Direttore e Direttore dei Lavori, sono tutti e tre appannaggio di personale militare (solo a Nola è previsto un Vice Direttore civile), scelte queste che non possiamo ovviamente condividere e accettare - e lo abbiamo detto a più riprese durante tutto il corso del lungo confronto con SME-RPGF - e che peraltro, per quanto attiene l'incarico di Vice Direttore, si differenziano da quelle che allo stato risultano essere state operate da MARISTAT in ordine al riordino degli Arsenali della Marina: perché?;
- non è stata accolta la nostra richiesta che prevedeva, a fattor comune per tutti e quattro i Poli, che a capo di alcune ben individuate unità organiche (*Sezione Segreteria e Sicurezza; Sezione relazioni con il pubblico; Servizio prevenzione e protezione; Sezione Assicurazione Qualità; Ufficio Amministrativo; Ufficio Programmazione Finanziaria e Ufficio supporto generale*) fossero strutturalmente previsti dei funzionari civili, che invece in alcuni casi figurano assegnate a militari in ragione di scelte discutibili e anche di poco comprensibili situazioni forse legate a particolari esigenze di carattere locale;
- in tutte le articolazioni organizzative delle *Direzioni Lavori (Ufficio tecnico; Ufficio lavorazioni; Ufficio Collaudi)* dei quattro i Poli, tutti gli incarichi apicali sono assegnati a personale militare. Possibile - abbiamo più volte chiesto a SME-RPGF, ma senza risposta - che non ci sia uno Stabilimento nel quale un funzionario tecnico possa esercitare l'incarico (poniamo) di Capo Ufficio collaudi? Questa scelta continua ad apparirci come una sorta di pregiudiziale di partenza posta nei confronti di incarichi civili nel settore lavorazioni, e come tale non possiamo ovviamente accettarla e continueremo a contrastarla fortemente;
- non sono arrivati, ancorché da noi ripetutamente sollecitati, impegni e/o soluzioni da parte della F.A. in direzione di una "civilizzazione" delle altre posizioni potenzialmente assegnabili a lavoratori civili, ma che oggi continuano invece ad essere attribuite a militari.

Abbiamo anche rilevato a più riprese la sostanziale inattuazione delle previsioni contenute nell'art. 2259-sexies del COM introdotto dal D.Lgs. n. 8/2014, che prevedono "*l'avvio di un processo di internalizzazione di servizi e di lavori*", "*piani di ricognizione dei servizi e dei lavori esternalizzati, nonché di analisi, individuazione e classificazione di settori di spesa improduttiva*" al fine di determinare quote crescenti di internalizzazioni, e i cui "*risparmi sono destinati al sostegno delle attività produttive e all'efficientamento degli Enti*". E, di contro, ci siamo anche chiesti cosa succederà di fronte alla opposta previsione del *Libro Bianco* (articolo n. 280: "*sarà esplorata la possibilità che l'industria possa assorbire alcune strutture tecnico-industriali della Difesa e, grazie a specifiche norme, il relativo personale*"), che dunque parla esplicitamente di esternalizzazioni. La risposta, ovviamente, non poteva venire dal tavolo tecnico di F.A., essendo riferibile a decisione di più alto livello politico e, in parte, anche tecnico, con riferimento al costituendo *Comando Logistico della Difesa*. Una contraddizione allo stato delle cose insanata, anche per mancanza di risposte del Vertice politico, che andrà se possibile rapidamente sanata. FLP DIFESA si batte da anni per la reinternalizzazione di servizi e lavorazioni negli Enti industriali, e dunque contrasterà fino in fondo la "*possibilità che l'industria possa assorbire alcune strutture tecnico-industriali della Difesa e, grazie a specifiche norme, il relativo personale*", ma questo per tutti Stabilimenti della Difesa, gli Arsenali MM ma anche i Poli dell'Esercito. CGIL CISL UIL hanno diffuso in data 15 u.s. un comunicato stampa contro la privatizzazione degli Arsenali MM, siamo perfettamente d'accordo, ma lo stesso ragionamento non può non essere esteso anche ai Poli.

Abbiamo infine ribadito in termini di giudizio negativo la mancanza di un piano industriale effettivo per ciascuno Stabilimento, mai esibito e discusso nonostante le ripetute nostre sollecitazioni, che sarebbe utile a comprendere la finalizzazione della nuova configurazione.

Queste, in sintesi, le nostre valutazioni generali sulla nuova struttura organizzativa sino a livello Ufficio dei quattro Enti riordinati e sugli esiti del confronto di livello nazionale.

Per quanto invece attiene le valutazioni in ordine ai tavoli di confronto locali, va innanzitutto segnalato la disomogeneità di approccio e di comportamenti da parte delle Direzioni degli Stabilimenti, che in un caso (Roma) sono approdati addirittura ad un accordo siglato insieme da Dirigente ed RSU/OO.SS., anche se poi non recepito in toto da SME-RPGF, mentre in altri tavoli c'è stata solo una parvenza di confronto, atteso che le riunioni sono servite solo a consegnare documenti e a ricevere formalmente le proposte delle OO.SS./RSU., senza alcuna discussione e senza alcun confronto di merito, circostanze queste che fanno comprendere il posto e il rilievo che alcuni Dirigenti assegnano al confronto con le Parti sociali.

Dall'esame degli organigrammi di tutti e quattro gli Stabilimenti, è facile intuire, a nostro avviso, come nel riordino degli Enti le scelte siano state operate non certo con un approccio trasversale e finalizzato ad alcuni obiettivi di carattere generale, ma sono state in buona parte orientate da esigenze locali e da situazioni consolidate in loco, senza un progetto chiaro che toccasse trasversalmente tutti e quattro gli Stabilimenti, anche con riferimento agli incarichi assegnati per i quali è mancata una visione unitaria.

Di seguito offriamo, Stabilimento per Stabilimento, e per quanto a noi ovviamente risulta, un prospetto di sintesi che riassume lo stato dell'arte e le proposte avanzate dalle Parti locali (OO.SS. ed RSU) con il relativo riscontro che si è avuto da parte della F.A. .

POLMANTSUD NOLA

Rispetto alle iniziali proposte della F.A., le OO.SS./RSU hanno chiesto di attribuire a funzionari civili l'incarico di Capo di tre Sezioni: *"Infrastrutture"*, *"Assicurazione qualità"* e *"Attività logistiche"*. SME-RPGF ha accettato la proposta solo per la Sezione Infrastrutture.

POLMANTNORD PIACENZA

Rispetto alle iniziali proposte della F.A., le OO.SS./RSU hanno richiesto:

- di attribuire a funzionari civili l'incarico di Capo di quattro Sezioni (*"Tecnica, lavorazioni studi ed esperienze"*, *"Artiglieria"*, *"Veicoli da combattimento"* e *"Lavorazioni complessive"*), rispetto a cui SME-RPGF ha invece attribuito l'incarico apicale a personale militare;
- con riferimento alle Sezioni *"Contabilità"* e *"Gestione Patrimoniale"*, di attribuire l'incarico a personale civile per *"cassiere"* e *"consegnatario x debito di custodia"*, che SME ha accettato;
- con riferimento al Servizio di Prev/Prot., l'attribuzione dell'incarico di RSPP a funzionario civile, non accettato dalla F.A. e pertanto la responsabilità rimane in capo a militari;
- con riferimento alla Sezione *"Collaudo, beni e servizi"*, SME-RPGF ne ha accolto la richiesta di istituzione, ma l'ha affidata ancora una volta a personale militare;
- di attribuire a funzionari civili l'incarico di Capo Sezione dei Nuclei *"Tecnico Lavorazioni"* e *"Ponti e Natanti"* dell'Ufficio Lavorazioni, che in questo caso SME-RPGF ha accolto riconnotando però quelle strutture come *"Sezioni"*;
- di attribuire a funzionario civile l'incarico di Capo Sezione del Nucleo *"Tecnico Lavorazioni"* dell'Uffici Tecnico, che SME-RPGF ha accettato.

POLMANTEO ROMA

Unico Stabilimento dei quattro in riorganizzazione, è stata messa a punto e avanzata a SME-RPGF una proposta in gran parte condivisa tra OO.SS./RSU e Dirigente, così strutturata:

- attribuire a funzionari civili l'incarico di Capo Ufficio "Supporto Generale", proposta rigettata in quanto il DM prevede un militare a tale incarico;
- attribuire a funzionari civili l'incarico di Capo di ben otto Sezioni ("*Sistemi d'arma e documentazione tecnica*"; "*pianificazione esecutiva e controllo lavorazioni*"; "*Optoelettronica ed elettronica non COM*"; "*Studi ed esperienze*"; "*Elettronica COM*"; "*Lavorazioni meccaniche ed elettromeccaniche*", "*Diagnostica e collaudo lavori*" e "*Affari generali*"), rispetto a cui SME-RPGF ha accettato solo quella relativa alla Sezione "*Affari generali*", rigettando così tutte le altre che sono state attribuite a personale militare;
- di istituire la Sezione "*Sistemi informativi*" con a capo un funzionario tecnico, che SME-RPGF ha accettato, riconnotandola però in "*Settore sistemi informativi e tipografici*".

PMAL TERNI

Le OO.SS. locali /RSU hanno proposto:

- l'istituzione di due Sezioni ("*Formazione*", accettata da SME con a capo un funzionario civile) e "*Sistemi informatici*" (anche questa accettata da SME, ma con incarico assegnato a personale militare) e del "*Punto di controllo Nato*", proposta quest'ultima rigettata da SME;
- il cambio di denominazione della Sezione "*Pianificazione Esecutiva*" con a capo un funzionario civile, che è stata accettata da SME che però ha controbilanciato l'operazione sottraendo l'incarico di Capo Sezione Studi ed esperienze ad un funzionario tecnico;
- il cambio di denominazione della Sezione "*Pianificazione programmazione e bilancio*", al cui vertice una parte delle Rappresentanze (non FLP DIFESA, comunque) ha proposto un Ufficiale del corpo Ingegneri, ovviamente accolta da SME RPGF;
- varianti per la titolarità ad un funzionario civile della Sezione "*Matricola*" (rifiutata da SME) e per la Sezione "*Studi ed esperienze*", al cui vertice alcune OO.SS. (non FLP DIFESA, comunque) hanno proposto un Ufficiale del corpo ingegneri, ovviamente accolta da SME RPGF;

Inoltre, in data 7 luglio, alcune OO.SS. nazionali hanno avanzato ulteriori proposte riguardanti assegnazione e inversioni di incarichi, che RPGF ha rigettato quasi in toto, ad esclusione della proposta di inversione tra civ/mil delle Sz. "*Pianificazione Esecutiva*" e "*Studi ed Esperienze*".

A fronte di dette proposte, alcune delle quali per noi poco comprensibili come la richiesta di attribuzioni a personale militare di incarichi potenzialmente civili, FLP DIFESA ha differenziato la propria posizione rispetto alle altre sigle inviando alla Direzione una propria proposta finalizzata alla massima civilizzazione, che alleghiamo ad ogni buon conto al presente documento, che non sorprende affatto sia rimasta lettera morta da parte delle altre Parti.

A differenza di quanto avvenuto per gli altri tre Stabilimenti, i cui nuovi organigrammi e le relative dotazioni di profili sono entrate in vigore a far data dal 1 luglio 2015, per PMAL Terni la nuova configurazione è partita a far data dal 20 dello stesso mese.

Ebbene, dal raffronto di cui sopra emerge chiaramente come le proposte delle Parti sociali abbiano avuto scarso riscontro e recepimento da parte della F.A., soprattutto nel settore lavorazioni, e inoltre come non si sia registrato quel salto di qualità in termini di "civilizzazione" che tutti attendevamo anche alla luce delle previsioni dell'art. 1 del D.Lgs n. 7/2014 e dei ripetuti impegni politici in quella stessa direzione da parte della Ministra. Sotto

questo profilo, si è trattato veramente di una grande occasione persa, da parte soprattutto della F.A., che aveva una grande occasione per dare un segnale preciso di svolta, che alla fine invece non è arrivato, ponendosi dunque questo riordino in una linea di sostanziale continuità con le scelte di questi ultimi venti anni. Non ci pare, dal nostro punto di vista, un'esperienza da segnalare in positivo ai lavoratori civili dei quattro Stabilimenti che, per quanto a noi risulta, non sono rimasti particolarmente soddisfatti di questa operazione di riordino avvenuta dopo quella del 2009, dove le proposte sindacali avevano avuto ben altro riscontro da parte della Forza Armata sia sul piano locale, sia su quello tecnico nazionale, il cui tavolo era stato coordinato dall'attuale Sottocapo di SME, gen. GB Borrini. E insoddisfatte certamente sono pure rimaste, per quanto a noi consta, anche le Rappresentanze locali, che hanno offerto validi, sensati e onesti contributi sui tavoli di confronto, in massima parte però rigettati dalla FA. L'esempio più eclatante è avvenuto per POLMANTEO ROMA, dove non è stata in gran parte recepita la proposta condivisa da OO.SS./RSU e Dirigente, il che evidentemente la dice lunga.

Nel nostro giudizio conclusivo, non può certamente mancare il richiamo ad altri problemi che continuano a permanere irrisolti e che andranno a pregiudicare ulteriormente l'operazione di riorganizzazione e le sue prospettive future: l'esiguità delle risorse disponibili, la mancanza di investimenti degni di tal nome, l'invecchiamento della forza lavoro, la mancanza di un minimo turnover che assicuri la trasmissione dei saperi lavorativi. Il combinato disposto di tutte queste criticità, in tutt'uno con le previsioni di esternalizzazioni del *Libro Bianco* che si pongono in evidente contraddizione con le previsioni del D. Lgs. n. 8/2014, delineano un quadro di situazione complessivo che certo non induce ad ottimismo per il futuro anche prossimo.

Continuiamo a ritenere che la situazione dell'intera area industriale della Difesa, dei Poli dell'Esercito ma anche degli Arsenali MM e per certi versi anche degli Stabilimenti AID, sia prossima al non ritorno. Due cose sono a nostro avviso necessarie e urgenti, lo diciamo da tanti anni: un piano straordinario di assunzioni interamente destinato all'area industriale della Difesa ed orientato in particolare sulle professionalità tecniche che scarseggiano pericolosamente, e il varo di un piano pluriennale di investimenti specificamente destinato agli Stabilimenti, che se è vero, come spesso si è detto anche da parte dell'Amministrazione, rivestono una funzione strategica, esigono allora proprio per questo risposte precise e dirette dal Governo.

La nuova fisionomia e i nuovi organigrammi dei Poli sono già in vigore. Il dato di novità positiva, rispetto alle configurazioni precedenti e di cui ai vecchi Decreti Interministeriali, è costituito dalla possibilità di successive varianti, non tanto per la struttura fino a livello Ufficio che è determinata dai DD.MM. che hanno per loro stessa natura un orizzonte temporale più lungo, ma certamente per l'organigramma a valle degli Uffici, che essendo fissato da un decreto del Capo SME potrà, con successivo provvedimento dello stesso Capo di SME, essere modificato in qualsiasi momento, con possibilità dunque di rimodulazione degli incarichi.

Proprio per questo, abbiamo chiesto e ottenuto da SME-RPGF che le nuove configurazioni abbiano natura sperimentale e che, dopo i primi sei mesi di prova, si apra una nuova fase di confronto, prima locale e successivamente nazionale. La speranza è che, in quella sede, sia possibile recuperare anche solo in parte il terreno lasciato in questa occasione.

FLP DIFESA - Coordinamento nazionale



FLP DIFESA

www.flpdifesa.org



Al Direttore del Polo Mantenimento Armi Leggere

Terni

Oggetto: Decreto di riorganizzazione del Polo.

Rif. prot.0006327 del 26.05.2015

Questa organizzazione sindacale a seguito della comunicazione relativa al decreto in oggetto, alla tabella organica pervenutaci ed alle relative proposte di modifica proposte dalla stessa Direzione, intende rappresentare quanto segue:

- A fronte dei 18 funzionari previsti nel nuovo organico (12 amministrativi 6 Tecnici) abbiamo assegnabili 14 funzioni organizzative di cui 5 Tecniche;
- Manca la previsione di un Vice Direttore civile;
- In relazione alle strutture organicamente previste negli allegati A,B,C al decreto in oggetto e quelle comunicateci in data 26.05.2015 e appresso specificate, nelle quali la figura del capo ufficio/servizio/sezione è attribuita a personale militare se ne propone l'assegnazione dei compiti di direzione a personale civile:
 - Servizio di prevenzione e protezione;
 - Sezione assicurazione qualità;
 - Sezione matricola;
 - Sezione Affari Generali;
 - Ufficio logistico;
 - Sezione Servizi;
 - Ufficio tecnico;
 - Sezione Sistemi d'arma e documentazione tecnica;
 - Sezione pianificazione esecutiva e controllo lavorazioni;
 - Ufficio lavorazioni;
 - Sezione Riparazioni armi;
 - Ufficio collaudi;
 - Sezione diagnostica e collaudo lavorazioni;

In alcune di queste struttura, come si evince dalla documentazione di riferimento, abbiamo già presente personale civile idoneo per profilo a svolgere le funzioni di capo struttura (es. sezione manutenzione ed infrastrutture) oppure funzionari senza incarichi specifici.

Si ribadisce, Infine, che pur in assenza di figure professionali idonee a garantire la guida delle strutture indicate non possiamo che rivendicare l'applicazione dell'art.1 del DECRETO LEGISLATIVO 28 gennaio 2014, n. 7 e dell'art. 3 punto 5 del decreto del 31.12.2014 di riordino del Polo.

Inoltre preme sottolineare che la difficoltà nel prevedere figure professionali adeguate e numericamente soddisfacenti, in particolar modo appartenenti all'area tecnica, deriva dall'approvazione degli organici nazionali suddivisi per regione.

A tale inopportuna scelta siamo stata l'unica organizzazione sindacale che si è opposta.

Concordiamo con alcune delle proposte che la Direzione ci ha rappresentato in particolar modo:

- Sezione Formazione; con a capo Funzionario Amministrativo;
- Sezione Sistemi Informatici; con a capo Funzionario Tecnico;

per quanto riguarda le altre proposte crediamo di aver dato risposte con i punti precedentemente elencati.

Infine corre l'obbligo di chiedere il perché della richiesta di 1 civile appartenente alla prima area non previsto in organico e a quanto ci risulta non presente tra gli effettivi del polo?

Speriamo con questo documento di aver chiarito la nostra posizione in merito alla riorganizzazione dell'Ente.

In attesa di eventuali comunicazioni inviamo cordiali saluti.

Giampietro Crocetti

Tel. 3388725491

segreteria@flpdifesa.it

nazionale@flpdifesa.it